

REPORT SULLE ATTIVITÀ RIPARATIVE

ANALISI DELL'IMPATTO E
DIMENSIONE TRASFORMATIVA
DELL'ESPERIENZA RIPARATIVA
PRESSO LE CUCINE ECONOMICHE
POPOLARI



ANNO 2023-2025

“

**Non possiamo fare grandi
cose, ma piccole cose
con grande amore.**

Madre Teresa

”

Indice

1. Introduzione	p.1
◦ Il contesto normativo e pedagogico delle attività riparative ◦ Quadro teorico ◦ Collegamento teorico con lo sviluppo sostenibile ◦ Come le attività riparative creano impatti duraturi ◦ L'approccio educativo e riparativo delle CEP	
2. Le attività riparative presso le CEP	p.5
◦ Diversi tipi di misure giudiziarie ◦ Diversi tipi di attività svolte dai partecipanti ◦ Come vengono accolti i partecipanti nell'organizzazione	
3. Metodologia	p.7
◦ L'obiettivo del report ◦ Il questionario utilizzato ◦ Numero di questionari raccolti ◦ Scopo della raccolta dati	
4. Analisi dei risultati	p.9
◦ Informazioni demografiche sui partecipanti ◦ Conoscenza pregressa delle CEP ◦ Le immagini associate alle CEP ◦ Relazione con il personale delle CEP ◦ Relazione con gli ospiti ◦ Stereotipi sulle CEP ◦ Considerazioni finali	
5. Cambiamenti osservati	p.17
◦ Cambiamenti nella percezione delle CEP ◦ Cambiamenti negli atteggiamenti verso la marginalizzazione ◦ Apertura alla partecipazione e all'impegno civico	
6. Conclusioni	p.19
◦ Sintesi dei risultati e riflessione finale ◦ Risultati chiave ◦ Punti di forza e possibili miglioramenti	

1. Introduzione

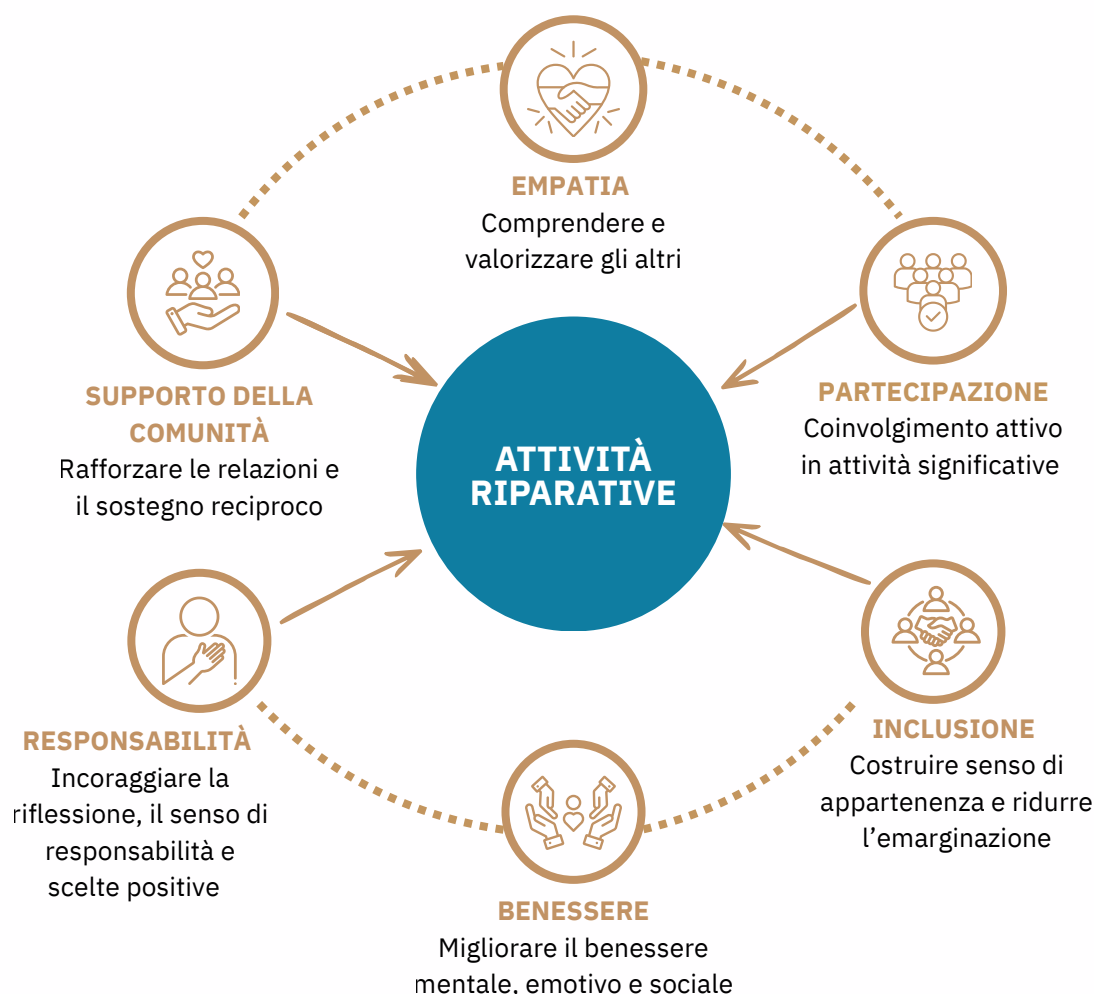
Il contesto normativo e pedagogico delle attività riparative

Le attività riparative hanno progressivamente acquisito rilevanza all'interno dei quadri sociali ed educativi europei che promuovono l'inclusione, la partecipazione e lo sviluppo personale. Sebbene non sempre definite esplicitamente sotto un'unica categoria normativa, queste pratiche sono collegate a principi europei più ampi concernenti la **coesione sociale, la cittadinanza attiva e il benessere della comunità**. In particolare, l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa sottolineano l'importanza della riabilitazione, del dialogo, della responsabilità e del reinserimento sociale come elementi essenziali per società inclusive e democratiche.

Il quadro normativo a supporto degli approcci riparativi è strettamente legato ai principi espressi nel **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e nella Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM/Rec(2018)8 sulla giustizia riparativa**. Questi quadri incoraggiano pratiche partecipative capaci di rafforzare le relazioni interpersonali, ridurre l'esclusione sociale e promuovere la responsabilità individuale all'interno della comunità. Tali prospettive riconoscono che il sostegno sociale e i percorsi educativi non dovrebbero concentrarsi esclusivamente sull'assistenza, ma anche sull'empowerment, la dignità e la partecipazione attiva.

Da una prospettiva pedagogica, le attività riparative sono fondate sulle teorie dell'**apprendimento esperienziale e trasformativo**. In questo paradigma educativo, l'apprendimento va oltre l'istruzione formale e si sviluppa attraverso la riflessione, l'interazione interpersonale e esperienze sociali significative. Attività come il volontariato, i laboratori, il servizio alla comunità e le discussioni di gruppo diventano quindi opportunità per sviluppare competenze trasversali, empatia, pensiero critico e consapevolezza sociale. Il valore educativo di queste esperienze non risiede solo nell'acquisizione di competenze pratiche, ma anche nella promozione della crescita personale e della comprensione relazionale.

Quadro teorico



Le attività riparative incoraggiano gli individui a partecipare attivamente a esperienze significative, favorendo un più forte **senso di appartenenza** e riducendo la marginalizzazione sociale. Allo stesso tempo, promuovono l'empatia e la comprensione reciproca, aiutando i partecipanti a sviluppare relazioni più rispettose e solidali con gli altri. Il modello enfatizza anche la responsabilità personale, incoraggiando la riflessione, la responsabilizzazione e scelte comportamentali positive.

Inoltre, le attività riparative contribuiscono al rafforzamento dei **legami comunitari** creando ambienti basati sulla collaborazione e sul sostegno reciproco. Questi processi migliorano in ultima analisi il benessere emotivo, mentale e sociale, generando risultati positivi sia per gli individui che per la comunità più ampia. In generale, le attività riparative non si limitano alla risoluzione dei conflitti, ma rappresentano anche uno strumento di **sviluppo educativo e sociale** che supporta una crescita comunitaria sostenibile e inclusiva.

Collegamento teorico con lo sviluppo sostenibile

Le attività riparative si allineano con la dimensione sociale della sostenibilità promuovendo la dignità umana, l'inclusione sociale, la partecipazione comunitaria e il benessere a lungo termine. Aiutano a ridurre la marginalizzazione e a costruire comunità più coese e solide.

Le attività riparative contribuiscono non solo alla trasformazione individuale, ma anche alla promozione di comunità socialmente sostenibili attraverso l'inclusione, la partecipazione e la responsabilità condivisa

In linea con l'attuale quadro educativo, il programma è anche collegato ai principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, riconosciuta come quadro di riferimento globale per l'educazione alla cittadinanza. In particolare, le Attività Riparative presso le Cucine Economiche Popolari contribuiscono al raggiungimento di diversi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile chiave:



Sostiene la salute mentale, il benessere emotivo e stili di vita sani attraverso la riflessione, il supporto e le relazioni positive



Riduce l'esclusione sociale e la marginalizzazione promuovendo l'inclusione, l'equità e le pari opportunità



Rafforza il coinvolgimento della comunità e crea comunità più sicure, inclusive e sostenibili



Promuove una cultura del rispetto, del dialogo e della responsabilità, contribuendo a società pacifiche e istituzioni solide e basate sulla fiducia

Come le attività riparative creano impatti duraturi



L'approccio educativo e riparativo delle CEP

Negli ultimi anni, oltre ai servizi principali per le persone in difficoltà, le Cucine Economiche Popolari (CEP) hanno sviluppato una serie di attività educative a supporto della comunità più ampia. Queste attività mirano a **sensibilizzare sulle disuguaglianze sociali, la povertà e la marginalizzazione**, creando opportunità di coinvolgimento diretto con l'esperienza delle CEP.

Molte persone conoscono spesso queste problematiche solo in modo superficiale o attraverso stereotipi e pregiudizi. Le attività educative svolgono quindi un ruolo cruciale nel **favorire una comprensione più profonda e consapevole**, incoraggiando i partecipanti a riflettere sulla vulnerabilità e sull'esclusione sociale. Attraverso l'apprendimento esperienziale e l'interazione diretta, queste attività promuovono l'empatia, il pensiero critico e un più forte senso di responsabilità sociale, posizionando le CEP non solo come fornitore di servizi ma anche come **spazio di educazione e impegno civico**.

Dal 2022, le CEP hanno implementato attività riparative rivolte a persone coinvolte in percorsi giudiziari o legati alla giustizia, come la semilibertà, la sospensione del procedimento con messa alla prova, il lavoro di pubblica utilità o l'affidamento in prova. Questo programma educativo offre ai partecipanti l'opportunità di **contribuire attivamente alla società** attraverso un lavoro significativo presso la struttura delle CEP, supportando le operazioni quotidiane mentre sviluppano un senso di responsabilità e inclusione.

Oltre alla loro funzione pratica, le attività riparative svolgono un importante ruolo educativo. Creano un **contatto diretto tra i partecipanti e le persone in stato di vulnerabilità**, aiutando a superare stereotipi e pregiudizi e incoraggiando la riflessione sulle disuguaglianze sociali. In questo modo, le CEP agiscono non solo come fornitore di servizi, ma anche come spazio di impegno civico e trasformazione personale.

2. Le attività riparative presso le Cucine Economiche Popolari

Diversi tipi di misure giudiziarie

Le attività riparative presso le CEP coinvolgono persone tenute a completare un periodo di lavoro o servizio nell'ambito di misure giudiziarie o legate alla giustizia. Queste misure sono concepite non solo come forme di sanzione, ma anche come **opportunità di riabilitazione, reinserimento sociale e responsabilità personale**.

I principali tipi di misure giudiziarie attraverso cui gli individui accedono alle attività riparative presso le CEP includono:

	DESCRIZIONE	SCOPO
 Semilibertà	Gli individui sono parzialmente privati della libertà ma possono lasciare la struttura detentiva per lavoro o attività sociali durante il giorno e rientrare successivamente	Mantenere i legami sociali, promuovere la responsabilità e preparare al reinserimento
 Sospensione del proc. con messa alla prova (minori)	Misura giuridica applicata ai minori, che consente la sospensione del processo mentre l'individuo segue un programma di riabilitazione sotto supervisione	Sostenere l'educazione, la riabilitazione e il reinserimento dei minori
 Lavoro di pubblica utilità	Gli individui svolgono lavoro non retribuito a beneficio della comunità, spesso come alternativa alla detenzione o come parte della pena	Riparare il danno, contribuire alla comunità e costruire responsabilità sociale
 Sospensione del procedimento con messa alla prova	Simile alla misura per i minori ma applicata agli adulti; consente la sospensione del procedimento giudiziario mentre l'individuo intraprende un percorso strutturato di riabilitazione	Incoraggiare la riabilitazione e la responsabilità evitando la detenzione
 Affidamento in prova	Gli individui scontano la pena fuori dal carcere sotto supervisione, seguendo condizioni specifiche finalizzate al reinserimento nella società	Promuovere il reinserimento, ridurre la recidiva e sviluppare competenze di vita

Diversi tipi di attività svolte dai partecipanti

I partecipanti coinvolti nelle attività riparative sono impegnati in una varietà di **compiti pratici e relazionali** nell'ambito dei servizi quotidiani forniti dalle CEP. Queste attività sono progettate **per incoraggiare la partecipazione attiva, la responsabilità e l'interazione interpersonale**.

Le attività comprendono principalmente:

- supporto alla distribuzione dei pasti durante i servizi mensa;
- accoglienza e interazione con gli utenti del servizio;
- assistenza nella distribuzione di vestiario e beni di prima necessità;
- collaborazione con il personale e i volontari nell'ambiente organizzativo.

Attraverso queste attività, i partecipanti sono stati progressivamente integrati nelle routine quotidiane e nelle dinamiche relazionali dell'organizzazione.

Come vengono accolti i partecipanti nell'organizzazione



Orientamento e introduzione

I partecipanti vengono introdotti alla missione, ai valori e alle attività delle CEP



Interazione iniziale e osservazione

I partecipanti osservano le attività quotidiane e interagiscono con il personale e i volontari per comprendere l'ambiente organizzativo



Coinvolgimento graduale nelle attività

I partecipanti vengono gradualmente coinvolti nelle attività quotidiane delle CEP



Supporto e accompagnamento

Il personale e i volontari forniscono supporto continuo, rispondono alle domande e aiutano i partecipanti a familiarizzare con le attività organizzative



Senso di appartenenza e partecipazione

Attraverso la collaborazione e le relazioni positive, i partecipanti sviluppano fiducia, responsabilità e diventano membri attivi nelle attività delle CEP

3. Metodologia

L'obiettivo del report

Questo report mira a documentare e analizzare le attività riparative svolte presso le CEP **tra il 2023 e il 2025**, fornendo una prospettiva riflessiva orientata al miglioramento continuo.

In particolare, il report si propone di:

- esplorare la conoscenza e la comprensione delle CEP da parte dei partecipanti;
- esaminare come le aspettative dei partecipanti evolvano attraverso le attività;
- analizzare le relazioni e le interazioni tra partecipanti, personale e ospiti;
- raccogliere gli elementi rilevanti riguardo ai cambiamenti negli atteggiamenti, nella consapevolezza e nelle competenze trasversali;
- identificare la disponibilità e l'intenzione dei partecipanti a tornare alle CEP;
- fornire indicazioni e raccomandazioni utili per migliorare la pianificazione e l'organizzazione delle attività future.

Il questionario utilizzato

I dati per questo report sono stati raccolti attraverso un questionario strutturato somministrato ai partecipanti coinvolti nelle attività riparative presso le Cucine Economiche Popolari.

Questo questionario, creato tramite Google Forms, è composto sia da domande chiuse che aperte ed è suddiviso in diverse sezioni:

- **conoscenza delle CEP:** ai partecipanti viene chiesto della loro consapevolezza e delle immagini associate alle CEP prima e dopo l'esperienza, e della loro valutazione dell'esperienza;
- **relazione con il personale e gli ospiti**, misurata attraverso domande su scala Likert e feedback qualitativi;
- **percezioni e stereotipi sulle CEP**, valutati attraverso il grado di accordo con affermazioni specifiche;
- **valutazione complessiva ed esiti di apprendimento**, incluse riflessioni a risposta aperta;
- **informazioni demografiche**, come età, genere, livello di istruzione e stato occupazionale.

La maggior parte delle domande utilizza una scala Likert a 5 punti, che consente ai partecipanti di esprimere l'intensità delle loro percezioni ed esperienze. L'inclusione di domande aperte fornisce ulteriori approfondimenti qualitativi sulle riflessioni dei partecipanti.

Numero di questionari raccolti

Sono stati raccolti un totale di **40 questionari** compilati dai partecipanti che hanno completato la loro esperienza di attività riparativa presso le Cucine Economiche Popolari. Ciò consente di avere una gamma di prospettive sull'esperienza.

Scopo della raccolta dati

Lo scopo della raccolta dati è valutare l'**efficacia delle attività** riparative presso le CEP e comprendere meglio il loro **impatto** sui partecipanti.

Più nello specifico, i questionari mirano a:

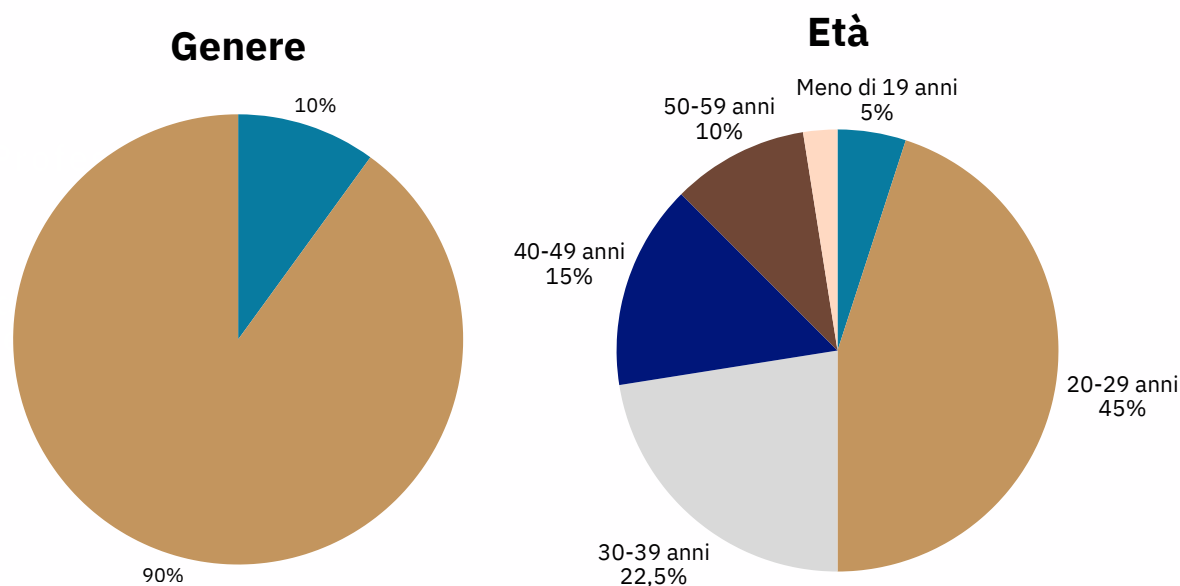
- valutare le percezioni iniziali dei partecipanti e i possibili stereotipi sulle CEP;
- valutare l'esperienza durante l'attività, in particolare in termini di relazioni, inclusione e coinvolgimento;
- analizzare come l'esperienza possa aver contribuito a cambiamenti nella percezione e nella consapevolezza;
- identificare punti di forza e aree di miglioramento nell'organizzazione delle attività riparative.

Analisi - i dati sono stati analizzati con un metodo descrittivo:

- per le domande chiuse sono state calcolate frequenze e percentuali;
- per le risposte aperte è stata condotta un'analisi qualitativa, finalizzata a identificare temi ricorrenti e parole chiave.

4. Analisi dei risultati

Informazioni demografiche sui partecipanti

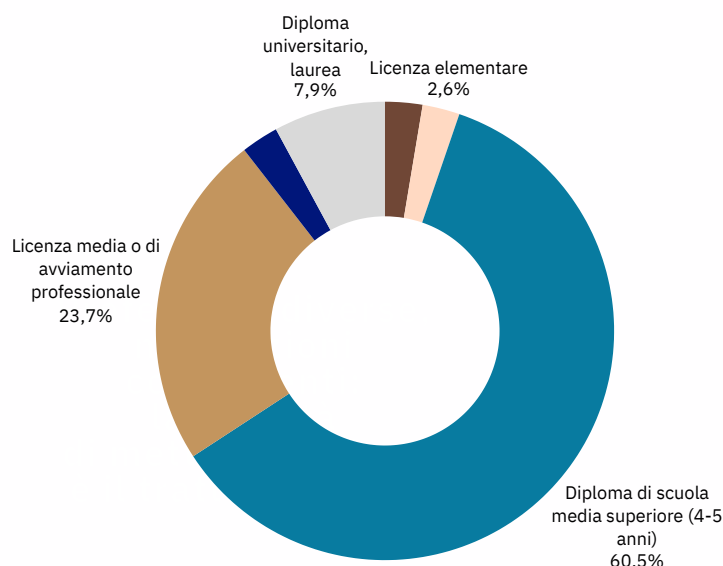


La distribuzione di genere dei partecipanti coinvolti nelle attività riparative presso le CEP mostra una forte predominanza di partecipanti **maschi**, che rappresentano il 90% dei rispondenti, mentre le donne costituiscono solo una piccola proporzione. Questo squilibrio può riflettere la composizione demografica comunemente associata ai percorsi giudiziari e legati alla riabilitazione, dove gli uomini sono più frequentemente coinvolti in misure alternative come l'affidamento in prova, il lavoro di pubblica utilità o i programmi di semilibertà.

Per quanto riguarda la distribuzione per età, il gruppo più numeroso di partecipanti appartiene alla fascia **20-29 anni**, che rappresenta quasi la metà del totale dei partecipanti. Proporzioni minori sono rappresentate dalla fascia 50-59 anni e dai partecipanti di età superiore ai 60 anni o inferiore ai 19 anni.

I dati indicano che le attività riparative coinvolgono principalmente giovani adulti e adulti di mezza età, ovvero individui che si trovano generalmente in una fase attiva della vita sociale e lavorativa. La presenza di partecipanti di diverse fasce d'età evidenzia la natura inclusiva delle attività delle CEP e la loro adattabilità a situazioni personali ed esperienze di vita diverse.

Titolo di studio

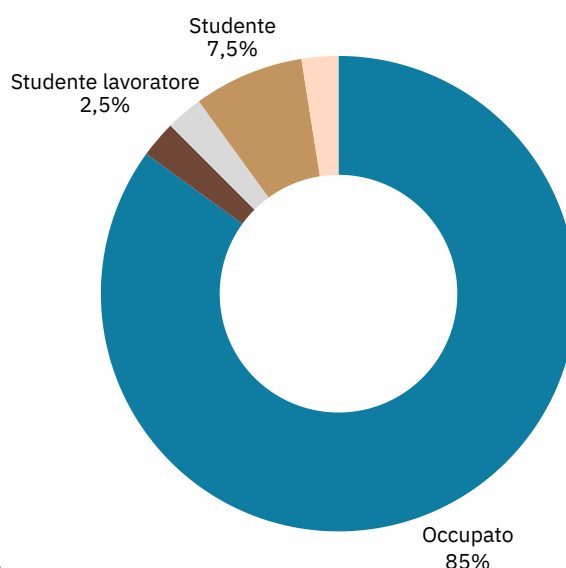


La maggior parte dei partecipanti possiede un diploma di scuola superiore da un programma di 4-5 anni (60,5%), mentre il 23,7% ha completato la scuola media o conseguito una qualifica professionale. Solo tre partecipanti hanno una laurea triennale o magistrale (7,9%), e uno solo ha un dottorato o una specializzazione post-laurea.

I dati suggeriscono che le attività presso le CEP coinvolgono principalmente individui con un **livello di istruzione medio o basso**, evidenziando la natura inclusiva e accessibile del programma attraverso diversi livelli di istruzione.

La maggior parte dei partecipanti coinvolti nelle attività riparative è **occupata** (85%), a cui si aggiungono studenti (7,5%), studenti lavoratori (2,5%), disoccupati e pensionati. La predominanza di partecipanti occupati suggerisce che le attività riparative coinvolgono non solo individui socialmente vulnerabili, ma anche persone già integrate nella vita lavorativa e in cerca di percorsi di responsabilità e reinserimento sociale.

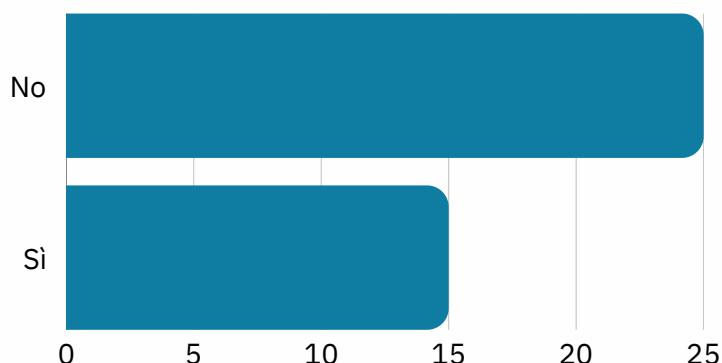
Condizione professionale



Conoscenza pregressa delle CEP

In termini di conoscenza pregressa delle CEP prima di entrare in contatto con l'organizzazione, la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di non conoscere le CEP in precedenza, rappresentando circa i due terzi del campione. Al contrario, solo circa un terzo ha indicato di conoscere già l'organizzazione.

Conoscenza pregressa delle CEP

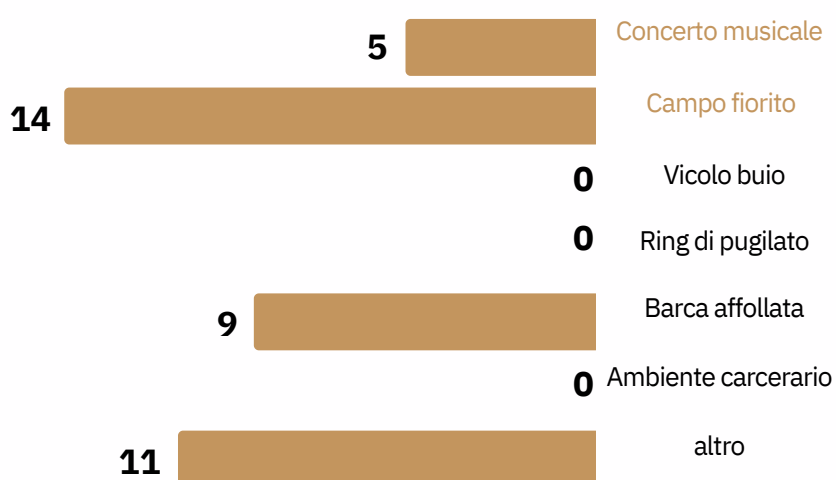


Le immagini associate alle CEP

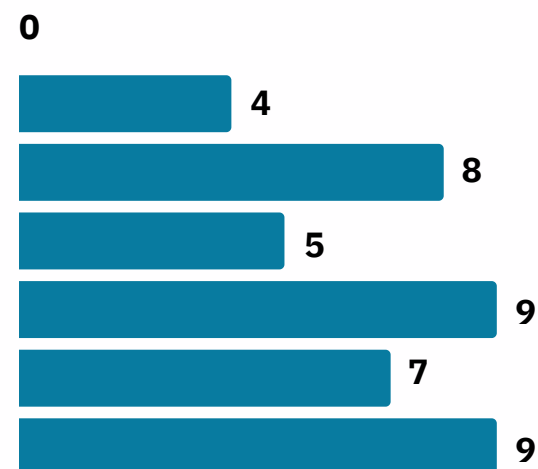
Il grafico illustra un significativo cambiamento nelle percezioni dei partecipanti riguardo alle CEP prima e dopo il coinvolgimento nelle attività riparative. Tra le immagini simboliche associate alle CEP prima dell'esperienza, sono emerse metafore come "una barca sovraffollata" (21%), "un ambiente simile a una prigione" (17%), "un vicolo buio" (19%) o "un ring da boxe" (12%). Queste rappresentazioni sono spesso legate a un senso di difficoltà, marginalizzazione e incertezza.

Tuttavia, dopo l'esperienza, si registra una chiara transizione verso immagini più positive e aperte. Le associazioni più frequentemente selezionate diventano "un campo di fiori" (dal 10% al 36%) e "un concerto musicale" (dallo 0% al 13%), che indicano idee di apertura, armonia e benessere. Le percezioni negative come "vicolo buio" e "ambiente simile a una prigione" quasi scompaiono.

A quale immagine associavi le CEP dopo questa esperienza?



A quale immagine associavi le CEP prima di questa esperienza?



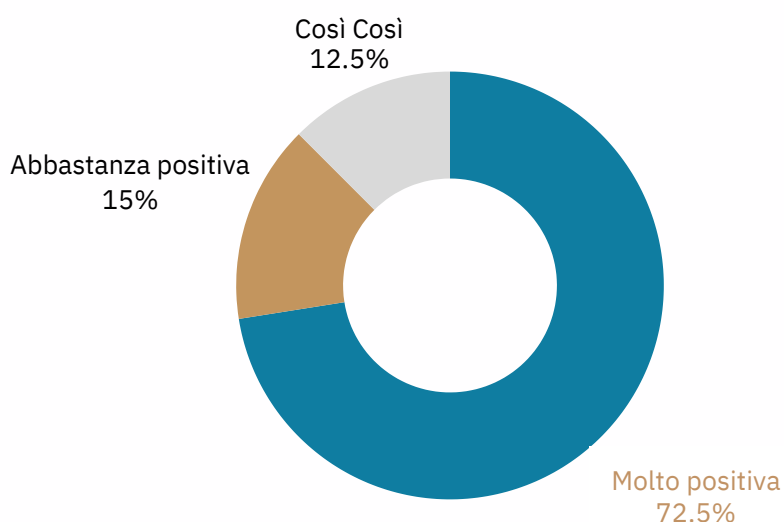
Alcune risposte qualitative notevoli:

"Ho imparato che si può vivere anche con poco e la gioia negli occhi degli ospiti è impagabile, anche per un semplice piatto di cibo"

"Un luogo dove viene dato aiuto alle persone più vulnerabili"

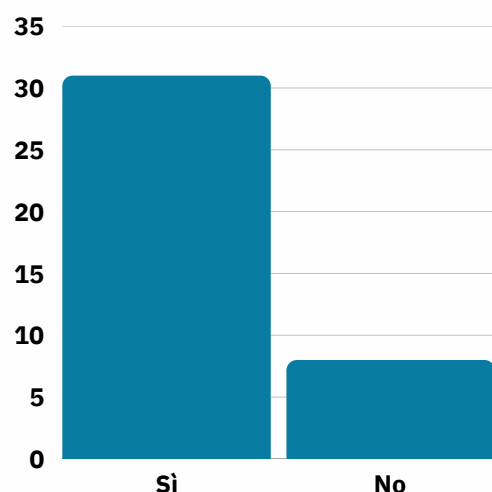
"Un luogo dove anche i meno fortunati possono trovare una via d'uscita"

Questo cambiamento evidenzia l'impatto trasformativo delle attività riparative, suggerendo che l'esperienza diretta con le CEP aiuta i partecipanti a sviluppare una comprensione più empatica, positiva e centrata sull'essere umano dell'organizzazione e del suo ruolo.



La valutazione quantitativa conferma una valutazione complessiva molto positiva: il 92% dei partecipanti ha risposto che l'esperienza ha superato le proprie aspettative, mentre il restante 8% l'ha considerata coerente con quanto aveva anticipato. Non è stata registrata alcuna valutazione negativa.

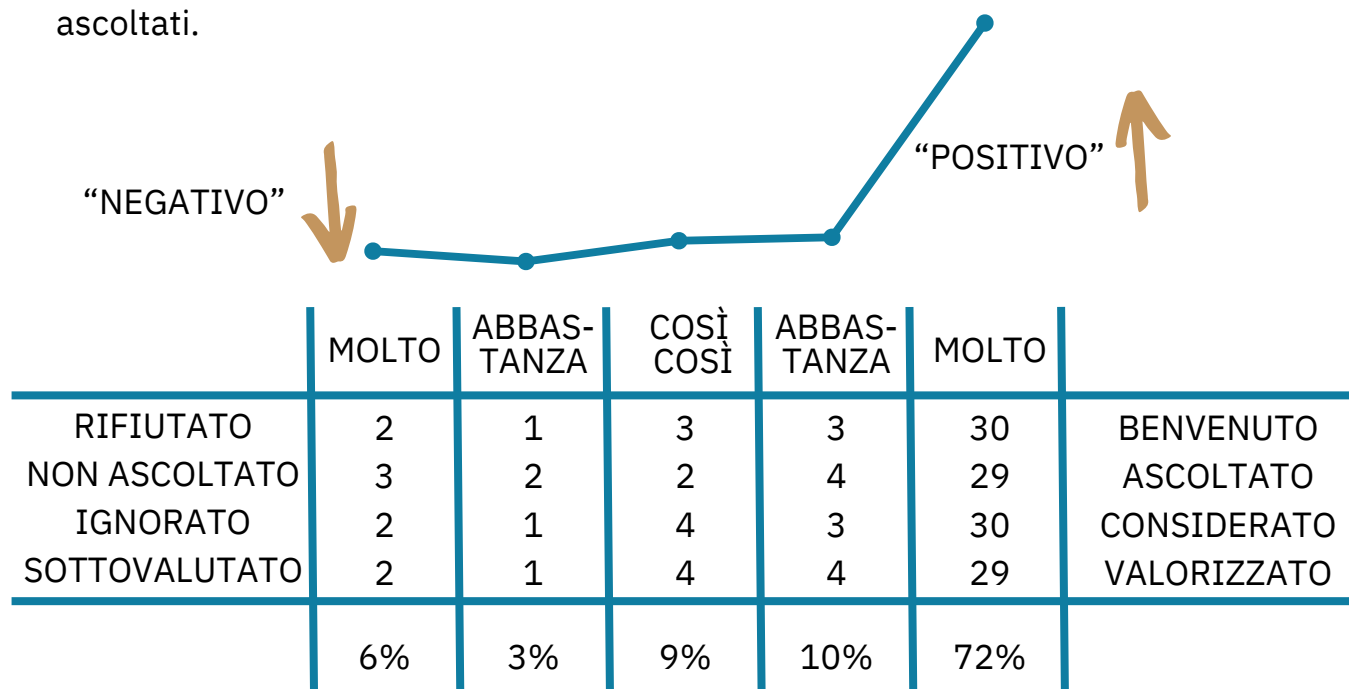
Pensi di ritornare alle CEP dopo la tua esperienza?



Il 79% dei partecipanti ha espresso l'intenzione di tornare alle CEP dopo l'esperienza, mentre il 21% ha espresso l'intenzione di non tornare. Con la maggioranza pronta a tornare, il programma riparativo ha dimostrato la sua visione a lungo termine, generando un legame più duraturo con il contesto incontrato.

Relazione con il personale delle CEP

Durante le attività riparative, la relazione tra i partecipanti e le persone che vivono e lavorano quotidianamente all'interno dell'organizzazione rappresenta uno degli aspetti più significativi dell'esperienza. Questa relazione è stata valutata attraverso quattro dimensioni chiave: rispetto, senso di inclusione, attenzione e riconoscimento, e misura in cui i partecipanti si sono sentiti ascoltati.



I risultati indicano una percezione fortemente positiva del rapporto tra i partecipanti e lo staff delle CEP in tutte e quattro le dimensioni analizzate. In particolare, la maggior parte delle risposte si concentra nella categoria “molto positiva”, con l’82% dei partecipanti che dichiara di sentirsi accolto, ascoltato, considerato e valorizzato.

Sebbene un numero limitato di risposte rientri nella categoria “molto negativa”, tali risultati dovrebbero essere interpretati con cautela. Un confronto con le valutazioni complessive dell’esperienza fornite dai partecipanti mostra infatti che questi individui hanno generalmente riportato esperienze positive. Questa incongruenza potrebbe suggerire un possibile fraintendimento della scala di risposta, piuttosto che una reale percezione negativa.

La restaurazione inizia quando le persone si sentono viste, ascoltate e valorizzate.

Relazione con gli ospiti

L'interazione con gli ospiti è considerata una componente essenziale e trasformativa del percorso.

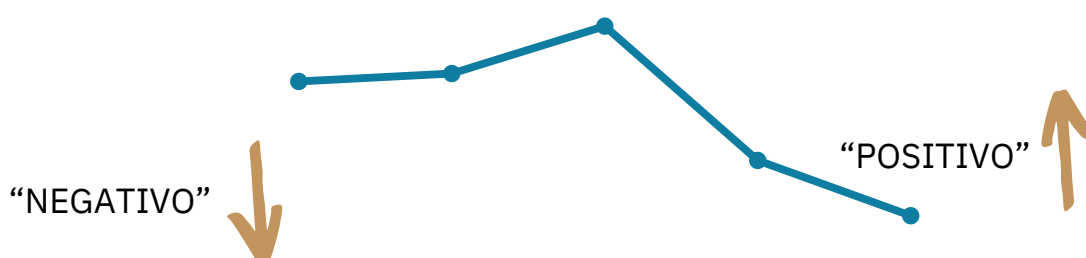
Secondo l'analisi quantitativa, l'esperienza dei partecipanti con gli ospiti presenta descrizioni più neutre che strettamente positive, il che può riflettere un'interazione limitata dal contesto, dove un coinvolgimento più profondo non è sempre stato possibile.

Nel complesso, le risposte rivelano uno schema positivo nelle interazioni con gli ospiti. La maggior parte dei partecipanti descrive gli ospiti come amichevoli, educati e aperti alla comunicazione. Molti intervistati enfatizzano l'empatia e l'ascolto attivo come punti di forza chiave.

“Un sorriso e un atteggiamento accogliente sono stati essenziali per me nel relazionarmi con gli ospiti”

“Ho notato che il conforto per chi ne ha bisogno è importante, fondamentale, e deve far parte della vita quotidiana”

“È stato naturale avvicinarsi e creare una relazione”



	MOLTO	ABBAS- TANZA	COSÌ COSÌ	ABBAS- TANZA	MOLTO	
BANALI	12	11	4	3	0	INTERESSANTI
PREVEDIBILI	1	6	13	6	5	INASPETTATI
SUPERFICIALI	6	3	13	6	3	PROFONDI
NOIOSO	10	11	8	2	0	COINVOLGENTI
	24%	25%	31%	14%	7%	

Stereotipi sulle CEP

In questa sezione, i partecipanti sono stati invitati a valutare alcune affermazioni relative agli stereotipi sulle CEP esprimendo il loro livello di accordo.

Affermazione	% Accordo	% Disaccordo
Le CEP danno voce a chi non ha voce	83%	4%
Le CEP sono uno spazio accogliente per parlare dei propri problemi	78%	5%
Le CEP sono un luogo per costruire relazioni significative	70%	6%
Le CEP rappresentano un'opportunità per aumentare il proprio potenziale	68%	7%
Le CEP sono un luogo per socializzare e condividere storie di vita	66%	8%
Le CEP sono una garanzia per la sicurezza urbana	60%	10%
Le CEP sono una causa di degrado del quartiere	6%	78%
Le CEP sono frequentate da spacciatori	14%	53%

In generale, i partecipanti hanno una percezione positiva delle CEP e tendono a rifiutare i forti stereotipi negativi. Il disaccordo più forte riguarda l'idea che la CEP siano una causa di degrado del quartiere (78% in totale disaccordo).

Considerazioni finali

L'esperienza complessiva presso le CEP è valutata molto positivamente dalla grande maggioranza dei rispondenti: molto positiva (80%), positiva (17,5%), normale (2,5%). Non sono state registrate valutazioni negative.

In termini di apprendimento, la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di aver imparato atteggiamenti rispettosi, responsabilità e comprensione condivisa verso le persone in difficoltà. Le valutazioni negative rimangono quasi assenti (3%), il che rafforza l'efficacia e la coerenza complessiva delle attività delle CEP.

Approfondimenti qualitativi: voci e riflessioni dei partecipanti

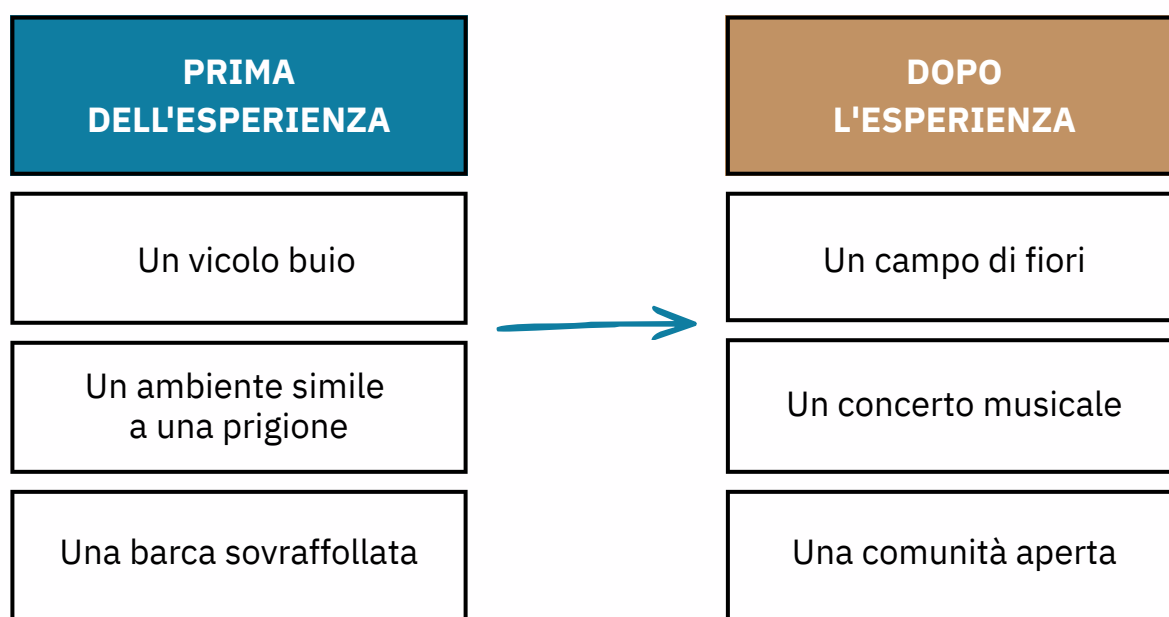
 01 Organizzazione dei compiti e gestione del tempo più chiare	 02 Maggiore diversificazione dei ruoli e delle attività	 03 Interazione più profonda con gli ospiti	 04 Distribuzione del carico di lavoro più equilibrata
Alcuni partecipanti hanno evidenziato la necessità di istruzioni più chiare e di una migliore gestione dei tempi, notando che alcune attività venivano occasionalmente assegnate sotto pressione temporale o senza un pieno allineamento con le competenze individuali	Diversi intervistati hanno suggerito di definire i ruoli in modo più esplicito e di diversificare i compiti, al fine di aumentare il coinvolgimento e ridurre la ripetitività	Un certo numero di partecipanti ha sottolineato l'importanza di favorire un'interazione più profonda con gli ospiti, rafforzando la dimensione sociale e integrativa dell'esperienza	Alcuni intervistati hanno segnalato la necessità di una maggiore sensibilità nell'assegnazione dei compiti e nella gestione del carico di lavoro, sebbene queste preoccupazioni siano rimaste relativamente contenute

Le osservazioni personali rafforzano ulteriormente la percezione positiva. Molti partecipanti hanno espresso gratitudine verso il personale, descrivendolo come accogliente, solidale, gentile e altamente preparato, e alcuni hanno paragonato l'ambiente a "una famiglia".

5. Cambiamenti osservati

Cambiamenti nella percezione delle CEP

L'analisi evidenzia una significativa trasformazione nelle percezioni dei partecipanti riguardo alle Cucine Economiche Popolari a seguito dell'esperienza riparativa. Prima di partecipare alle attività, le CEP erano spesso associate a immagini simboliche legate alla marginalizzazione, al disagio o all'esclusione sociale.



Il percorso riparativo appare quindi non solo come un'attività pratica, ma anche come un'esperienza educativa capace di ridisegnare le percezioni e incoraggiare i partecipanti a riconsiderare le idee preconcepite su povertà, vulnerabilità e assistenza sociale.

Cambiamenti negli atteggiamenti verso la marginalizzazione

Attraverso l'interazione con gli ospiti e il personale, i partecipanti hanno sviluppato maggiore empatia, comprensione e rispetto. L'esperienza presso le CEP sembra aver influenzato gli atteggiamenti dei partecipanti verso le persone che vivono vulnerabilità sociale ed economica.

Le risposte qualitative hanno frequentemente enfatizzato l'importanza dell'ascolto, del rispetto e della connessione umana. Diversi partecipanti hanno dichiarato che l'esperienza li ha aiutati a riconoscere la dignità e le storie personali dietro le situazioni di povertà. I risultati mostrano anche una riduzione degli stereotipi negativi associati alle CEP e ai loro ospiti.

"Ho capito quanto siano importanti la gentilezza e la compassione quando si interagisce con persone vulnerabili"

Apertura alla partecipazione e all'impegno civico

Un altro cambiamento rilevante riguarda l'apertura dei partecipanti verso la futura partecipazione sociale e l'impegno civico. Una grande maggioranza dei rispondenti (79%) ha espresso l'intenzione di tornare alle CEP dopo l'esperienza, mentre molti hanno anche riportato il desiderio di continuare ad aiutare le persone vulnerabili in contesti diversi.

Questo risultato suggerisce che le attività riparative possono generare effetti che si estendono oltre il completamento della misura giudiziaria stessa. Piuttosto che essere percepita esclusivamente come un obbligo, l'esperienza spesso diventa un'opportunità di riflessione personale e contributo attivo alla comunità.

Nel complesso, i cambiamenti osservati indicano che le attività riparative presso le CEP generano impatti che vanno oltre il supporto operativo, contribuendo a cambiamenti nella percezione, negli atteggiamenti interpersonali e nella consapevolezza civica tra i partecipanti.

"Mi sono trovato benissimo con tutti.

Mi sono sentito come se facessi parte della famiglia"

"Le CEP sono davvero un luogo dove le persone bisognose possono venire a chiedere aiuto, dove sicuramente verranno aiutate"

6. Conclusioni

Sintesi dei risultati e riflessione finale

I risultati di questo report dimostrano che le attività riparative presso le Cucine Economiche Popolari (CEP) generano impatti educativi, relazionali e sociali positivi sui partecipanti. Attraverso il coinvolgimento diretto nelle attività quotidiane e l'interazione con individui vulnerabili, i partecipanti sono stati incoraggiati a riflettere sulle disuguaglianze sociali, gli stereotipi e i propri atteggiamenti verso la marginalizzazione.

L'esperienza è stata valutata molto positivamente dalla maggioranza dei rispondenti. La maggior parte ha dichiarato che l'esperienza ha superato le proprie aspettative, mentre le valutazioni negative erano quasi assenti. Un numero significativo di rispondenti ha espresso l'intenzione di tornare alle CEP, suggerendo che le attività sono state percepite non semplicemente come obblighi giudiziari, ma anche come opportunità significative di partecipazione e crescita personale.

Risultati chiave

Area	Principali risultati osservati
Percezione delle CEP	Più positiva e centrata sull'essere umano
Relazione con gli ospiti	Maggiore empatia e apertura
Stereotipi	Riduzione di pregiudizi e percezioni negative
Crescita personale	Maggiore responsabilità e consapevolezza
Partecipazione civica	Forte disponibilità a tornare e aiutare gli altri

Punti di forza e possibili miglioramenti

PUNTI DI FORZA	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
Ambiente accogliente	Assegnazione dei compiti più chiara
Relazioni positive	Attività più diversificate
Valore educativo	Maggiori opportunità di interazione
Forte coinvolgimento dei partecipanti	Migliore distribuzione del carico di lavoro

Sebbene la valutazione complessiva sia stata molto positiva, alcuni partecipanti hanno suggerito aree di miglioramento. Queste riguardano principalmente l'organizzazione dei compiti, la chiarificazione dei ruoli e le opportunità di interazione più profonda con gli ospiti. Tali osservazioni forniscono indicazioni utili per la pianificazione futura e il miglioramento continuo delle attività riparative presso le CEP.

Riflessione finale

Nel complesso, le attività riparative presso le CEP dimostrano come l'esperienza diretta, le relazioni umane e la riflessione guidata possano generare cambiamenti significativi nelle percezioni, negli atteggiamenti e nella consapevolezza dei partecipanti. Oltre alla loro funzione pratica, queste attività contribuiscono a promuovere empatia, responsabilità e partecipazione civica, rafforzando il ruolo delle CEP non solo come fornitore di servizi, ma anche come luogo di educazione, inclusione e trasformazione personale.

I risultati di questo report suggeriscono quindi che le attività riparative rappresentano un'importante opportunità per connettere riabilitazione, apprendimento esperienziale e impegno sociale all'interno di un ambiente solidale e relazionale.

7. Allegati e fonti

Attività riparative

Con questo questionario vorremo conoscere la tua opinione sull'esperienza alle CEP che hai appena concluso, per valutarne l'efficacia e capire in che modo sia possibile migliorarla per le prossime persone che faranno questa attività.

CONOSCENZA SULLE C.E.P.

In questa sezione vogliamo sapere la tua conoscenza e le tue aspettative sulle CEP

1. *Conoscevi le CEP prima di questa esperienza?*

- Sì
- No

2. *A quale immagine associavi le CEP prima di questa esperienza?*

- Un campo fiorito
- Un ambiente carcerario
- Un concerto musicale
- Una barca affollata
- Un ring di pugilato
- Un vicolo buio
- Altro

3. *A quale immagine associavi le CEP dopo di questa esperienza?*

- Un campo fiorito
- Un ambiente carcerario
- Un concerto musicale
- Una barca affollata
- Un ring di pugilato
- Un vicolo buio
- Altro

4. *Rispetto alle tue aspettative, com'è stata la tua esperienza?*

- Scala da 1 a 5

5. *Pensi di ritornare alle CEP dopo la tua esperienza?*

- Sì
- No

RAPPORTO CON IL PERSONALE E CON GLI OSPITI

In questa sezione vogliamo conoscere com'è stato il rapporto che hai avuto con il personale delle CEP (operatori, personale della cucina, volontari), e come ti sei sentito/a nella relazione con lui e con gli ospiti della struttura

6. Come ti sei sentito/a nella relazione con il personale delle CEP?

- Scala da 1 a 5 (“ascoltato” - “Non ascoltato”)
- Scala da 1 a 5 (“Benvenuto” - “Rifiutato”)
- Scala da 1 a 5 (“Considerato” - “Ignorato”)
- Scala da 1 a 5 (“Valorizzato” - “Sottovalutato”)

7. Hai avuto occasione di relazionarti con qualche ospite?

- Sì
- No

8. Se hai risposto affermativamente alla domanda precedente, descrivi brevemente la tua esperienza (punti forti e punti deboli della tua relazione con l'ospite)

9. Com'è stata la tua relazione con l'ospite?

- Scala da 1 a 5 (“Superficiale” - “Profondo”)
- Scala da 1 a 5 (“Interessante” - “Banale”)
- Scala da 1 a 5 (“Coinvolgente” - “Noioso”)
- Scala da 1 a 5 (“Prevedibile” - “Inaspettato”)

STEREOTIPI SULLE C.E.P.

In questa sezione ti chiediamo di esprimere un giudizio sulle seguenti affermazioni (totalmente contrario, abbastanza contrario, incerto/non so, abbastanza d'accordo, totalmente d'accordo)

10. Le CEP danno voce a chi non ha voce

11. Le CEP sono causa di degrado del quartiere

12. Le CEP sono uno spazio accogliente per parlare dei propri problemi di vita

13. Le CEP sono un luogo per costruire relazioni significative

14. Le CEP aiutano chi non ha nessuna voglia di lavorare

15. Le CEP sono un luogo per socializzare le proprie storie di vita

16. Le CEP sono una testimonianza viva dell'annuncio del Vangelo della Carità

17. Le CEP sono frequentate da spacciatori

18. Le CEP rappresentano un'occasione per accrescere le proprie potenzialità

19. Le CEP sono un presidio per la sicurezza urbana

20. Le CEP sono un luogo attrattivo per persone "devianti"

CONSIDERAZIONI FINALI

In questa sezione vogliamo conoscere la tua opinione sulla tua esperienza alle CEP

21. Come valuti in generale la tua esperienza alle CEP?

- Scala da “Molto positiva” a “Molto negativa”

22. Cosa ritieni di aver imparato da questa esperienza?

23. *Com'è stata la tua esperienza alle CEP?*

- Scala da 1 a 5 (“Arricchente” - “Indifferente”)
- Scala da 1 a 5 (“Educativo/Formativo” - “Inutile”)
- Scala da 1 a 5 (“Motivante” - “Demotivante”)

24. *Pensando alle prossime persone che faranno questa esperienza, cosa cambieresti?*

25. *Qui, se vuoi, puoi aggiungere qualche considerazione personale*

INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

- Sesso
- Classe d'età
- Titolo di studio
- Condizione professionale

Riferimenti

Riferimenti esterni

- Consiglio d'Europa (2018). Raccomandazione CM/Rec(2018)8 sulla giustizia riparativa in materia penale.
- Nazioni Unite (2015). Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Riferimenti interni

- Fondazione Nervo Pasini – Cucine Economiche Popolari (2025). Report su "Risultati e impatti sociali dei programmi educativi (PCTO - Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento)".
- Fondazione Nervo Pasini – Cucine Economiche Popolari (2025). Report su "Volontariato aziendale formativo presso le CEP".
- Fondazione Nervo Pasini – Cucine Economiche Popolari (2025). Report statistico 2025.



via Nicolò Tommaseo 12, Padova



375.50.88.476



www.fondazionenervopasini.it



Cucine Economiche Popolari Padova



@cucinepopolaripd



CEP - LA CUCINA DI PADOVA



@CEP_padova

FONDAZIONE NERVO PASINI

IBAN: IT07K0306909606100000187660

Destina il tuo 5x1000 cf. 92295650284